

Niscemi, scongiurato il ritorno a scuola a luglio

Ore insufficienti per validare l'anno scolastico, dopo un guasto ai riscaldamenti: la preside ci ripensa

di SALVO INTRAVAIA

27 giugno 2017

Si chiude la surreale vicenda del [ritorno in classe a luglio](#) per i mille alunni e i 120 docenti dell'istituto superiore Leonardo Da Vinci di Niscemi. L'intervento del direttore scolastico regionale Maria Luisa Altomonte scongiura la settimana – dal 17 al 22 luglio – di lezione straordinaria imposta dal preside Fernando Cannizzo, attraverso un ordine di servizio/circolare comparso sul sito della scuola venerdì scorso.

Nessuno dovrà quindi annullare le vacanze e soprattutto sedersi in aula durante l'estate per recuperare i minuti di lezioni persi a seguito della riduzione oraria – da 60 a 40 minuti – tra dicembre e febbraio per via di un guasto all'impianto di riscaldamento. L'anno scolastico varrà ugualmente e anche gli scrutini e gli esami di maturità ancora in corso.

Ancora sul sito della scuola non è comparso nessuna nuova determina dirigenziale che fa un passo indietro. Ma, assicura la Altomonte, arriverà presto. L'assurda vicenda prende le mosse da un esposto dello scorso mese di marzo in cui due docenti di Matematica dell'istituto, Gaetano Giarracca e Vincenzo Traina, contestavano la mega riduzione di orario.

Esposto seguito da una ispezione che rilevava in effetti delle irregolarità. Alle quali il dirigente scolastico pensava di provvedere a posteriori con un improbabile ritorno in classe in piena calura estiva. Un provvedimento che nell'immediato ha scatenato l'ira di alunni e genitori che minacciavano un diluvio di ricorsi. Qualche giorno fa il direttore dell'Usr Sicilia ha usato parole nette sulla storia definendo "avventata" la decisione del preside Cannizzo che si appresta a fare un passo indietro.

Le uniche ripercussioni della riduzione di orario oltre quello previsto dalle norme vigenti – di 10 minuti per ogni ora in presenza di situazioni straordinarie, come l'elevato pendolarismo degli studenti – potrebbero essere a carico proprio del dirigente scolastico e degli stessi docenti che, e non è la prima volta, potrebbero essere chiamati a rispondere di "danno erariale" e dovere risarcire le ore non lavorate. In questo caso, tra docenti e capo d'istituto, si aprirebbe un cospicuo contenzioso. In quanto gli stessi docenti hanno, a suo tempo, semplicemente aderito ad un ordine di servizio del dirigente scolastico che – la questione è controversa – avrebbe dovuto consultare il Consiglio d'istituto e il Collegio dei docenti.